

I riferimenti normativi:

- DPR del 21 Aprile 1993, n. 246 (“Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CE relativo ai prodotti da costruzione”);
- DM del 11 Aprile 2007 (“Applicazione della Direttiva 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con Decreto del Presidente della Repubblica del 21 Aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati ”);

Gli allegati del DM del 11 Aprile 2007:

Allegato 1

- Individuazione dei prodotti e relative norme armonizzate di riferimento;

Allegato 2

- Sistema di Attestazione di Conformità (sistemi 4 e 2+, rispettivamente per usi non strutturali e per usi strutturali);

Allegato 3

- Caratteristiche tecniche da dichiarare a cura del fabbricante (diciture Si/NPD - Prestazione Non Determinata)

Nuove opportunità:

- DM 203/03 (*“Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”*);
- Istituzione del Repertorio del Riciclaggio (Elenco dei materiali riciclati)
- Circolare del Ministero dell’Ambiente del 15 luglio 2005, n. 5205 (*“Indicazioni per l’operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203”*);

Possibili impieghi secondo la Circolare 5205/05

- *corpo dei rilevati* di opere in terra dell'ingegneria civile
- sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali, civili e industriali
- strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto
- recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.)
- confezionamento di calcestruzzi (soprattutto con classe di resistenza $R_{ck} \leq 15$ Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2)

- Allegato C della Circolare 5205/05 (“Caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati”);
- Vengono individuati i parametri, le modalità di prova e i limiti per ogni componente in ciascuna tipologia di applicazione;
- Rappresenta di fatto l'istruzione complementare per la norma EN 13242, in attesa della nuova versione della norma UNI 10006.